

**IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA  
DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DI POTENZA NOMINALE  
PARI A 43,0 MVA DENOMINATO "PADULA"**

**REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA di FOGGIA  
COMUNE di CANDELA**

Località: Masseria Padula

PROGETTO DEFINITIVO  
Id AU HF0TH51

Tav.:  
  
MIC 01b

Titolo:  
  
**RICHIESTA INTEGRAZIONI MIC  
prot. n. 7540 de 22.02.2022**  
  
**IMPATTO VISIVO SSE "DEGAS"**

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato

n.a.

A4

HF0TH51\_DocumentazioneIntegrativa\_MIC01b

Progettazione:

Committente:

**DOTT. ING. Fabio CALCARELLA**

Via Bartolomeo Ravenna, 14 - 73100 Lecce  
Mob. +39 340 9243575  
fabio.calcarella@gmail.com - fabio.calcarella@ingpec.eu  
P. IVA 04433020759

**Whysol-E Sviluppo S.r.l.**

Via Meravigli, 3 - 20123 - MILANO  
Tel: +39 02 359605  
info@whysol.it - whysol-e.sviluppo@legalmail.it  
P. IVA 10692360968



A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Fabio Calcarella'.

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Luglio 2020	prima emissione	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
Dicembre 2020	Richiesta di integrazioni Regione Puglia Prot. AOO 159/27-11-2020 n. 8488	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
ottobre 2021	Integrazioni-Inserimento P.M.A.	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.
Maggio 2022	Integr. MiTE prot. 1317 07.03.22 - MIC prot. 7540 25.02.22	STC	FC	WHYSOL E- Sviluppo s.r.l.

# DOCUMENTO 1b INTEGRAZIONI MIC

## IMPATTO VISIVO SSE DEGAS

### NOTA MIC - Ministero della Cultura n. 7540-P del 25.02.2022

#### **1. Relativamente agli impatti cumulativi**

*considerato quando indicato dalla DGR 2122 del 23/10/2012 e della DDS n. 162 del 6/06/2014, vista la documentazione prodotta a tal fine, [...], si evidenzia che l'analisi è stata limitata ad alcuni punti più significativi e in particolare relativi alle segnalazioni architettoniche, pertanto si chiede di integrarlo considerando ulteriori punti di osservazione che rivestono importanza particolare dal punto di vista paesaggistico, ovvero Beni paesaggistici e Ulteriori contesti tutelati dal PPTR Puglia, in particolare considerando più punti per le strade a valenza paesaggistica, per il Regio tratturo Pescasseroli-Candela, per le aree di interesse archeologico, per le aree fluviali tutelate, per l'area protetta del fiume Ofanto. Inoltre, con riferimento all'impatto sul patrimonio culturale e identitario, non sono state fatte le "verifiche che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità" delle invarianti strutturali delle figure territoriali nelle quali ricade il progetto. Pertanto, si chiede che lo studio relativo agli impatti cumulativi venga integrato con tutti i contenuti e le valutazioni previste dal DDS n. 162 del 6/06/2014 e le valutazioni inerenti al cumulo degli impianti FER esistenti con l'impianto in progetto, considerando le indicazioni qui fornite. A tal fine si chiede anche di indicare su opportuna cartografia anche gli impianti eolici presenti nell'intorno dell'intervento, di cui spesso si fa cenno nelle relazioni ma senza rappresentazioni. **Ciò è da considerarsi sia per l'area di impianto, sia per l'area della SSE Degas.***

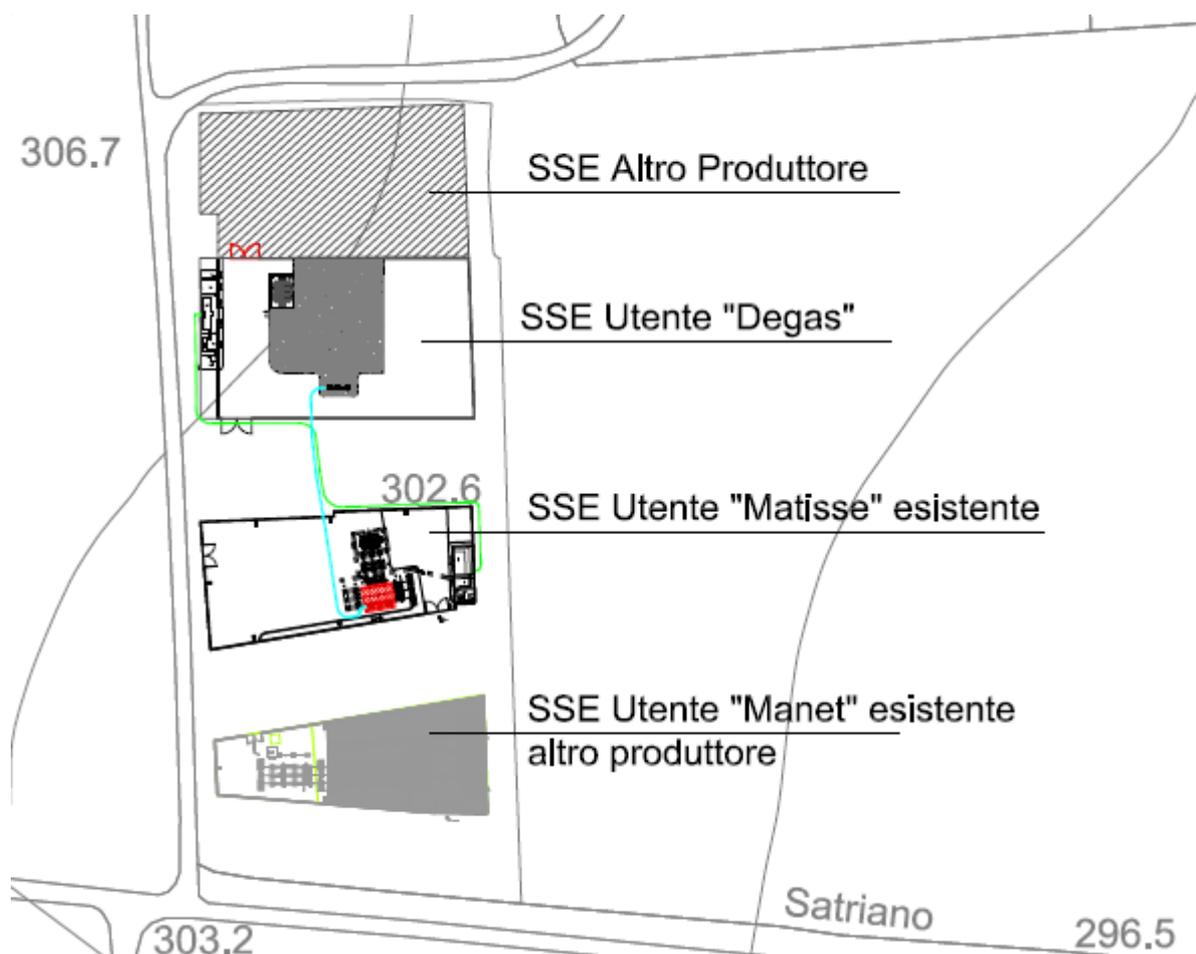
*Inoltre, [...] si chiede di fornire chiarimenti in merito alla conclusione della presenza del cumulo di impatti, e alla verifica condotta sull'ambito Tavoliere, quando, ad eccezione della SSE Degas, l'area dell'impianto si colloca all'interno dell'ambito di paesaggio del PPTR "Ofanto" e la figura territoriale della "Media valle dell'Ofanto".*

### **Sottostazione Elettrica (SSE) Degas – Descrizione dell’opera**

È previsto che la centrale fotovoltaica venga allacciata alla Rete di Trasmissione Nazionale, con immissione dell’energia prodotta nella sezione 150 kV della Stazione Elettrica TERNA 150/380 kV “*Deliceto*”. L’immissione avviene tramite la Cabina di Smistamento “*Matisse*” esistente, prossima alle aree di impianto e già collegata alla SE Terna di Deliceto, attraverso lo stallo del parco eolico “*Manet*” di Del Energy S.r.l.. Dalla Cabina di Smistamento, infatti, ampliata con l’arrivo delle linee MT del parco fotovoltaico in progetto, parte una linea MT già autorizzata e di proprietà del parco eolico “*Matisse*” – *Farpower S.r.l.* che raggiunge la sottostazione elettrica di trasformazione “*Matisse*” sita in Deliceto (FG). Da questa, tramite cavo interrato MT, l’energia arriva nel locale MT della nuova sottostazione elettrica di trasformazione “*Degas*” dove è effettuata la trasformazione di tensione (30/150 kV) e la consegna dell’energia. La **SSE “Degas”** sarà realizzata in prossimità del punto di connessione, con collegamento alla RTN in cavo. L’area in cui sarà realizzata la SE è infatti prossima alla SE Terna di Deliceto (dista da questa in linea d’aria meno di 250 m), che costituisce un nodo della RTN in cui confluisce l’energia prodotta da diversi impianti eolici e fotovoltaici presenti nell’area. In questa area evidentemente deputata allo scopo si contano una decina di SE utente. Riteniamo pertanto che la scelta della localizzazione sia ottimale non solo da un punto di vista tecnico (prossimità al nodo di connessione alla RTN), ma anche dal punto di vista paesaggistico perché la SE di progetto sarà affiancata a due SE esistenti, evitando di andare ad occupare altre aree in posizione isolata.

Si prevede che la SE occupi complessivamente una superficie di 3.040 mq circa, per l’installazione del trasformatore, dello stallo AT e dell’edificio locali tecnici.

La SSE sarà posizionata in prossimità poco più a nord della SSE Matisse esistente. In adiacenza sul lato nord la SSE Utente di altro produttore (in fase autorizzativa) **non inerente questo progetto e relativo iter autorizzativo**.



**La posizione della SSE Utente Degas**

L'area sarà recintata perimetralmente con recinzione realizzata con moduli in calcestruzzo prefabbricati "a pettine" di altezza pari a 2,5 m circa. L'area sarà dotata di ingresso carrabile e pedonale.

La recinzione sarà poggiata su una trave di fondazione interrata dimensioni di riferimento 0,4x0,6 m (profondità x larghezza).

La finitura superficiale del piazzale della SSE sarà realizzato in asfalto, mentre l'area deputata all'installazione delle apparecchiature elettromeccaniche AT di protezione e controllo avrà finitura superficiale realizzata con pietrame avente pezzatura non inferiore a 8-10 cm, proveniente da cave di prestito e delimitata da un piccolo cordolo in calcestruzzo di altezza pari a 15 cm circa.

Una parte dell'area benché recintata sarà solo predisposta per l'installazione di apparecchiature elettromeccaniche di altro produttore. Questa parte sarà lasciata libera senza alcuna finitura superficiale: sarà lasciato il terreno vegetale che ovviamente sarà mantenuto pulito e libero da erbe infestanti nella fase di esercizio.

Fa parte della SSE un edificio locali tecnici realizzato in opera con struttura in c.a. e solaio piano latero cementizio di dimensioni pari a 27x5x4,7 m (lunghezza x larghezza x altezza).

Le murature saranno in laterizio con intonaco bianco nella parte interna e intonaco colorato nella parte esterna di tonalità giallo pastello chiaro (RAL 1012). Gli infissi saranno in pvc di colore chiaro, tipo avorio, da definire comunque meglio in fase di esecuzione lavori.

La pavimentazione interna dei locali sarà in cemento nei locali Gruppo Elettrogeno, Deposito e MT, mentre nel locale BT e nel locale FV e Misure sarà realizzato un pavimento flottante per permettere un più agevole passaggio dei cavi al di sotto del piano di calpestio.

All'interno dei locali troveranno posto i quadri MT, BT, il quadro protezioni AT, il Gruppo Elettrogeno ed altre apparecchiature di protezione e controllo, oltre ai sistemi di telecomunicazione per il collegamento e il controllo da remoto della SSE.

Il cancello di ingresso all'area sarà in ferro scorrevole o a doppia anta.

Il trasformatore MT/AT sarà posato su una vasca in c.a. che avrà la doppia funzione di basamento e di raccolta olio in caso di rotture accidentali del trasformatore stesso. Il volume della vasca è ampiamente sufficiente a contenere tutto l'olio dielettrico del trasformatore, qualora si abbiano perdite indesiderate.

La vasca del trasformatore avrà dimensioni di riferimento 9,5x6,4 m, ed altezza fuori terra di circa 70-80 cm.

Le apparecchiature AT saranno confinate in apposita area delimitata da un piccolo cordolo in calcestruzzo e rifinita con pietrame di grossa pezzature. Le apparecchiature AT saranno ancorate al terreno tramite piccoli plinti in c.a. realizzati in opera (la profondità non supera i 0.8 m), e saranno sostenute da pilastri in acciaio. L'altezza massima delle sbarre AT è di 7,6 m.

**Le opere di mitigazione previste consistono nella realizzazione di una siepe perimetrale nella parte esterna della SSE. La siepe sarà realizzata con essenze autoctone e si prevede abbia un'altezza di almeno due metri.**

## **Sottostazione Elettrica (SSE) Degas – Ambito Paesaggistico e Figura territoriale**

La SSE Degas sarà ubicata in agro di Deliceto (Foglio 28 p.IIIa 673). Ai sensi del PPTR tale area ricade nell'Ambito Paesaggistico **Tavoliere** e nella Figura Territoriale **Lucera e le Serre dei Monti Dauni**. Di seguito una breve descrizione dell'Ambito e della Figura Territoriale estratto dal PPTR.

La pianura del **Tavoliere**, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

L'area è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate debolmente inclinate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale.

**I paesaggi rurali** del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.

Tra le **criticità del paesaggio** e per quanto di nostro interesse rileviamo l'utilizzo intensivo del territorio agricolo che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria. Fra le criticità va annoverata anche la non adeguata gestione delle superfici foraggere permanenti ed a pascolo e delle superfici soggette a processi erosivi.

**L'area di progetto** come detto ricade nella Figura Territoriale denominata Lucera e le Serre dei Monti Dauni, si tratta di un'area collinare dai profili arrotondati che sale lentamente verso i Monti Dauni. Le forme di utilizzo del suolo sono quelle della vicina pianura ovvero del "deserto cerealicolo estensivo", con rarissime aree alberate.

## **VALORI PATRIMONIALI**

I **Valori Patrimoniali** visivo percettivi dell'Ambito Tavoliere sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.

Di seguito **verifichiamo eventuali interazioni** visive e paesaggistiche della SSE di progetto con tali Valori Patrimoniali.

**Punti panoramici potenziali.** I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche sui paesaggi, sui luoghi o sugli elementi di pregio dell'ambito sono:

- i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: **Ascoli Satriano**, Lucera, Troia.
- i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio: il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara.

***Il centro storico di Ascoli Satriano è posto in posizione dominante a est dell'area di progetto della SSE, che quindi potrebbe essere potenzialmente visibile. Tuttavia la notevole distanza superiore a 7 km rende praticamente non distinguibile la SSE in progetto che ha dimensioni in altezza e in superficie relativamente limitate.***

***Gli altri beni sopra elencati sono distanti anche decine di chilometri dall'area di progetto della SSE.***

**Rete ferroviaria di valenza paesaggistica.** Linea delle Ferrovie del Gargano San Severo- Peschici e Linea ferroviaria Foggia-Candela che attraversa e lambisce contesti di alto valore paesaggistico come ad esempio il costone garganico e le valli del Cervaro e Calaggio.

***La linea ferroviaria Foggia – candela, dista nel punto più vicino oltre 5 km, distanza che non permettono di distinguere la SSE.***

**Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico.** Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:

***La strada a Valenza Paesaggistica più vicina è la SP 102 ubicata 1,3 km più a sud nel punto più vicino. La SSE non è visibile da questa strada.***

**Le strade panoramiche** Tutti i percorsi che per la loro particolare posizione orografica presentano le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del territorio pugliese: S.P. 141 (ex S.S. 159) Margherita di Savoia verso la foce Aloisa del Canale Giardino S.P. 109 (ex S.S: 160) Lucera-San Severo primo tratto che si diparte dal centro di Lucera S.P. 109 (ex S.S: 160) Troia-Lucera primo tratto che si diparte dal centro di Troia S.S. 17 Lucera-Motta Montecorvino primo tratto che si diparte dal centro di Lucera.

***Le aree di progetto della SSE sono lontane da queste strade panoramiche.***

**Grandi scenari di riferimento.** Il grande skyline del costone garganico, che si staglia ad est del Tavoliere come contraltare della catena dei Monti Dauni, ed è visibile attraversando la piana da nord a sud

***Dall'area di interesse progettuale non è visibile il costone Garganico distante circa 50 km.***

### **Principali fulcri visivi antropici**

I centri storici delle marane come Ascoli Satriano;

I centri storici sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Lucera, Troia;

Il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia;

Il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante

Il sistema di masserie e poderi del mosaico agrario di San Severo

Il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate

Il Castello di Dragonara.

***Della notevole distanza dal centro storico di Ascoli Satriano si è detto. Gli altri fulcri visivi antropici sono molto distanti dalle aree di progetto.***

## **1. Regole di Riproducibilità delle Invarianti Strutturali e loro relazioni con il progetto**

Riportiamo di seguito integralmente alcuni paragrafi della Scheda d'Ambito **Tavoliere** – Figura Territoriale **Lucera e le serre dei Monti Dauni** del PPTR Puglia allo scopo di individuare i Valori Patrimoniali, le Invarianti Strutturali e le Regole di riproducibilità delle stesse.

Per ciascuno di questi punti saranno verificate le **Relazioni con il progetto in esame**.

### 1.1 Figura territoriale 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni – Descrizione Strutturale

*La figura è articolata dal sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Si tratta di una successione di rilievi dai profili arrotondati e dall'andamento tipicamente collinare, intervallati da vallate ampie e poco profonde in cui scorrono i torrenti provenienti dal subappennino. I centri maggiori della figura si collocano sui rilievi delle serre che influenzano anche l'organizzazione dell'insediamento sparso. Lucera è posizionata su tre colli e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi dei Monti Dauni; anche i centri di Troia, sul crinale di una serra, Castelluccio de' Sauri e Ascoli Satriano sono ritmati dall'andamento morfologico. Assi stradali collegano i centri maggiori di questa figura da nord a sud, mentre gli assi disposti lungo i crinali delle serre li collegano ai centri dei Monti Dauni ad ovest. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano verso la più mite e pianeggiante piana.*

### 1.2 Figura territoriale 3.5 Lucera e le serre dei Monti Dauni – Trasformazioni e vulnerabilità

*L'invariante rappresentata della distribuzione dei centri sui crinali, e dalla relativa articolazione dell'insediamento sparso, appare indebolita dalla tendenza alla creazione di frange di edificato attorno ai centri stessi che indebolisce la possibilità di lettura delle strutture di lunga durata; il sistema "a ventaglio" dei centri che si irradia dal Subappennino è indebolito dall'attraversamento di infrastrutture che lo interrompe. Forte è l'alterazione delle visuali determinata dalla realizzazione di impianti di FER.*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La realizzazione della SSE è lontana dai centri abitati. Inoltre essa sarà realizzata in prossimità di altre SSE esistenti ed in esercizio che sorgono intorno alla SE Terna di Deliceto, punto di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale degli impianti FER presenti in zona. La contiguità con altre infrastrutture dello stesso elimina la criticità della dispersione insediativa nell'area rurale. E' evidente che la stessa collocazione di vicinanza ad altre infrastrutture dello stesso tipo limita anche le interazioni visive e le alterazioni delle visuali, anche in considerazione della limitata estensione della infrastruttura che occupa un'area di dimensioni di circa 66x43m.**

### 1.3 Invariante strutturale – Il Sistema dei lineamenti morfologici

*Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.*

#### **Criticità'**

*Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave impianti tecnologici (eolico e fotovoltaico). Instabilità dei versanti.*

#### **Regole di riproducibilità'**

*La riproducibilità è garantita dalla salvaguardia dei profili morfologici che rappresentano visuali significative nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La SSE è ubicata in un'area completamente pianeggiante molto lontana da profili morfologici e scarpate: è evidente che non può avere alcuna interazione con i profili morfologici che caratterizzano l'Ambito territoriale.**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità'**

**La SSE in relazione alla collocazione, alle dimensioni, e alla notevole distanza (superiore a 8 km) dai profili morfologici non genera alcuna interferenza né fisica né visiva con questi.**

**POSSIAMO PERTANTO AFFERMARE CHE LA REALIZZAZIONE DELLA SSE DI PROGETTO NON HA UNA INTERFERENZA CON LE REGOLE DI RIPRODUCIBILITA' DEL SISTEMA DEI LINEAMENTI MORFOLOGICI.**

### 1.4 Invariante strutturale – Il Sistema idrografico

*Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura.*

#### **Criticità'**

- *Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; -*
- *Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di briglie, dighe in particolare quella del Celone, occupazione delle aree di espansione, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico.*

#### **Regole di riproducibilità'**

*La riproducibilità è garantita dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La SSE è ubicata a 850 m dal corso d'acqua più vicino, ben al di fuori dall'area di rischio idraulico che è una fascia di ampiezza pari a 150 m su ambo i lati del reticolo.**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità'**

**La SSE è ubicata a 850 m dal corso d'acqua più vicino, in un'area di completa antropizzazione agricola (seminativo intensivo) che nulla a che vedere le aree di naturalità lungo il reticolo fluviale che sono confinate nell'alveo ed in pochi metri attorno all'alveo stesso.**

### 1.5 Invariante strutturale – Il Sistema agro- ambientale dell’Alto Tavoliere

*Il sistema agro-ambientale dell’Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l’uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).*

#### **Criticità’**

*I suoli rurali sono progressivamente erosi dall’espansione dell’insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.*

#### **Regole di riproducibilità’**

*Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell’Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell’insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La SSE è posizionata in un’area dove sono necessariamente presenti una serie di infrastrutture di questo tipo. Infatti a pochi centinaia di metri è posizionata la SE Terna di Deliceto nodo della RTN che raccoglie l’energia prodotta dagli impianti FER della zona. La realizzazione della SSE in questa area è di fatto una necessità tecnica. La posizione scelta a progetto in adiacenza ad un’altra SSE esistente, finisce per mitigare l’impatto visivo, anziché aumentarlo, nel caso si fosse deciso di posizionare la SSE in campo aperto, inficiando l’apertura orizzontale tipica del Tavoliere.**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità**

**Le componenti tecnologiche (sbarre e apparecchiature elettromeccaniche AT) che caratterizzano la SSE non superano i 5 m di altezza. L’ubicazione della SSE in prossimità di altre infrastrutture dello stesso genere, non rompe il carattere distintivo di apertura orizzontale e non genera elementi verticali fuori luogo. In altri termini riteniamo che la collocazione scelta possa essere considerata “ideale” sotto il profilo non solo tecnico ma anche paesaggistico.**

### 1.6 Invariante strutturale – Il Sistema insediativo

*Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da: - I centri maggiori (Lucera e Troia ) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l’accesso ai rilievi del subappennino; - gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell’Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est, - le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell’agro sottostante.*

#### **Criticità’**

- *I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti.*
- *Espansioni residenziali e produttive a valle e lungo le principali direttrici radiali.*

#### **Regole di riproducibilità’**

*Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l’espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La SSE è ubicata lontano dai centri abitati e dagli assi stradali che ad essi conducono**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità**

**La SSE non interferisce in alcun modo con gli insediamenti che si sviluppano sulle serre lontani qualche decina di chilometri**

### 1.7 . Invariante strutturale – Il Sistema delle masserie Cerealicole

*Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.*

#### **Criticità'**

*Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.*

#### **Regole di riproducibilità'**

*Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi).*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La SSE è ubicata lontano da Masserie cerealicole e pertanto non ne può determinare alterazioni della struttura morfologica, ne incidere sulla parcellizzazione del fondo**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità**

**La posizione della SSE lontano da Masserie non può incidere in alcun modo su eventuali progetti di recupero.**

### 1.8 . Invariante strutturale – Il Sistema di tracce storiche

*Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).*

#### **Criticità'**

*Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano.*

#### **Regole di riproducibilità'**

*Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali.*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**La realizzazione della SSE e dell'impianto agrovoltico non incide in alcun modo sul deterioramento di attività e luoghi che sono testimonianza della antica cultura pastorale.**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità**

**La realizzazione della SSE non determina impatti sul patrimonio rurale storico e sui suoi tipici caratteri edilizi.**

### 1.9 . Invariante strutturale – Il Sistema di tracce storiche

*La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: la scacchiera delle divisioni fondiari e le schiere ordinate dei poderi. Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola.*

#### **Criticità'**

*Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma. Ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare.*

#### **Regole di riproducibilità'**

*Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi).*

#### **Relazioni con il progetto agro voltaico in esame**

**Non sono presenti nell'intorno di almeno 5 km dalla SSE borghi rurali della riforma, ne divisioni fondiari a scacchiera tipiche dei poderi della Riforma.**

#### **Verifica di interferenza con le Regole di riproducibilità**

**La realizzazione della SSE non può in alcun modo incidere su progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio della Riforma e dei suoi borghi.**

## Interazioni visive

In considerazione delle dimensioni fisiche della SSE Degas (superficie 3.000 mq circa, altezza massima apparecchiature AT 7,6 m) è stata considerata una Area di Studio estesa sino a 1 km a partire dalla SSE.

Si tratta di un'area fortemente antropizzata in cui sono presenti:

- La SE Terna di Deliceto che occupa un'area di quasi 7 ha
- Nove SSE elettriche in esercizio
- Otto aerogeneratori
- Una porzione di impianto fotovoltaico
- Due centri agricoli, uno dei quali con stalle di notevoli dimensioni



*SSE Degas e intorno di 1 km*

I vincoli PPTR presenti in questo intorno di 1 km sono quelli riportati in figura.

- La segnalazione architettonica Masseria D' Amendola 300 m a sud
- Un reticolo fluviale (Marana di valle Traversa) 850 m a nord
- Un area di interesse archeologico, denominata Pozzo di Pascuccio, 600 m a nord in prossimità del reticolo fluviale.

Ovviamente in relazione alle distanze le uniche interazioni sono di tipo visivo.

Dal reticolo fluviale e dall'area di interesse archeologico è possibile vedere la SSE, anche se la vista è in gran parte mitigata dalla siepe perimetrale.

Di seguito si riportano 4 foto inserimenti, dai quali si evince che la SSE Degas è visibile da nord, dalla Strada Comunale Ascoli S. – Deliceto provenendo da entrambe le direzioni, ma non dalla Masseria D'Amendola per la presenza delle due SSE esistenti che si frappongono nella vista.

## PPTR REGIONE PUGLIA

*Beni culturali, paesaggistici, siti di interesse storico culturale, manufatti architettonici di rilevanza storica ricadenti nell'area vasta della SSE di 1 Km*

### LEGENDA

 SSE Utente Degas

 Buffer 4 Km

 Confini Comunali

#### PPTR

##### 6.3.1 Componenti culturali e insediative

*UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)*

*UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa*

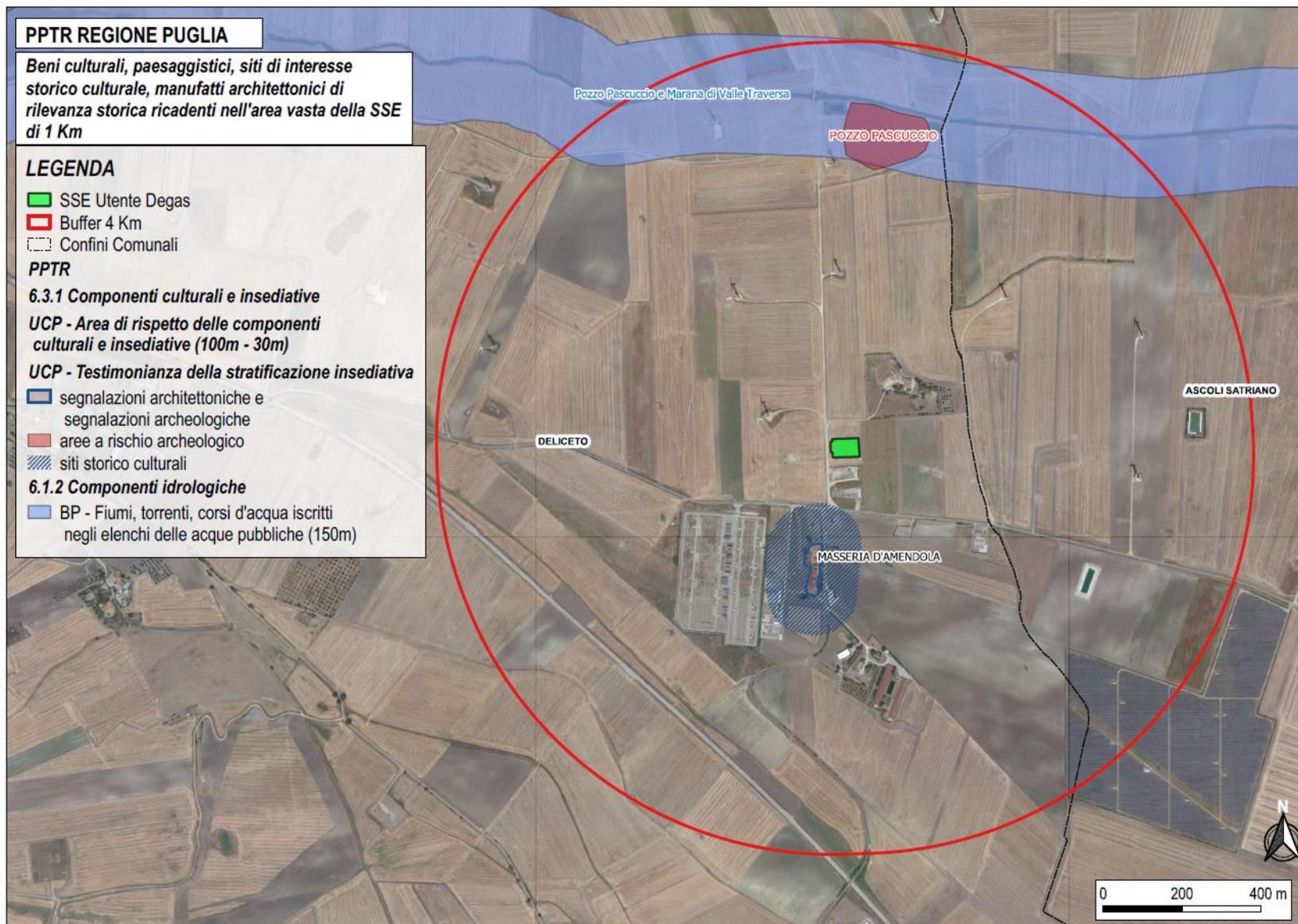
 segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

 aree a rischio archeologico

 siti storico culturali

##### 6.1.2 Componenti idrologiche

 BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)





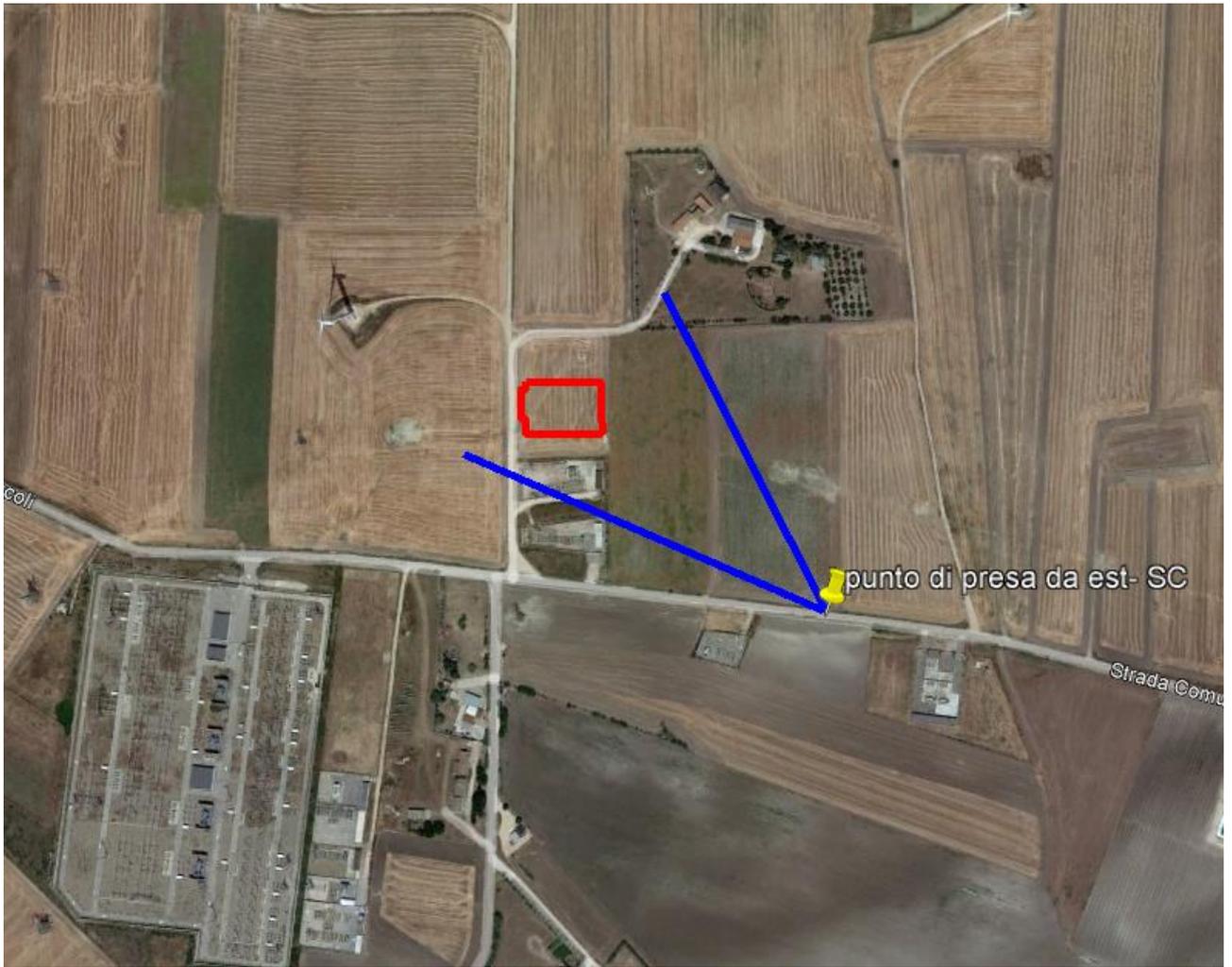
***Punto di presa da Nord***



*Ripresa fotografica da Nord*



*Fotomontaggio ripresa fotografica da Nord*



***Punto di presa da est Strada Comunale Deliceto – Ascoli S.***



***Ripresa fotografica da est da SC Deliceto – Ascoli S.***



***Fotomontaggio ripresa fotografica da est da SC Deliceto – Ascoli S.***



***Punto di presa da Masseria D'Amendola (da sud)***



***Da Masseria D'Amendola la SSE Degas non è visibile***



***Punto di presa da ovest Strada Comunale Deliceto – Ascoli S.***



***Masseria Amendola vista da sud est***



*Ripresa fotografica da ovest da SC Deliceto – Ascoli S.*



*Ripresa fotografica da ovest da SC Deliceto – Ascoli S.*

### **Conclusioni**

La SSE Degas necessaria per la connessione dell'impianto fotovoltaico occupa un'area di circa 3.000 mq (46 x 66 m), si tratta di un'area completamente recintata con all'interno un edificio locali tecnici dimensioni 27 x 5 x 4, 7 (lunghezza x larghezza x altezza), mentre le sbarre AT esterne hanno una altezza massima di 7,6 m. E' completamente circondata da una siepe perimetrale realizzata con specie arbustive autoctone.

Essa è realizzata in un contesto fortemente antropizzato, nell'intorno di 1 km sono presenti:

- La SE Terna di Deliceto che occupa un'area di quasi 7 ha
- Nove SSE elettriche in esercizio
- Otto aerogeneratori
- Una porzione di impianto fotovoltaico
- Due centri agricoli, uno dei quali con stalle di notevoli dimensioni

E' fra l'altro limitrofa ad un'altra SSE esistente ed in esercizio. Questa scelta localizzativa costituisce, a nostro parere, un elemento di determinante limitazione di impatto e di opportuno utilizzo del territorio. La SSE Degas si va inserire in un contesto antropizzato che ormai sembra essere vocato a tale uso, soprattutto in considerazione della presenza della SE Terna di Deliceto, importante nodo della Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale.

L'area della SSE fa parte dell'Ambito Paesaggistico del **Tavoliere** e della Figura Territoriale **Lucera e le serre dei Monti Dauni** del PPTR Puglia.

Sono state a tal proposito verificate le interferenze del Progetto della SSE con le Invarianti Strutturali della Figura Territoriale e non si sono verificate criticità particolari che ne impediscano la realizzazione. Il Centro Storico di Ascoli s. da cui l'area di progetto è visibile, è comunque ubicato a circa 7 km dalla SSE. Distanza che sicuramente non ne permette una percezione chiara e distinta peraltro in un contesto e panorama fortemente antropizzato.

Infine è stata effettuata una verifica di vincoli ed emergenze presenti in un intorno di 1 km dalla SSE. Anche in questo caso non sono state rilevate criticità particolari. A nord, ad una distanza di poco meno di 1 km, abbiamo un reticolo fluviale e la sola perimetrazione di un'area di interesse archeologico. La distanza fa escludere interazioni dirette. L'interazione visiva introdotta dalla SSE Degas è irrisoria attesa l'antropizzazione infrastrutturale esistente nel contesto.

Da Masseria D'Amendola (a sud) la nuova SSE Degas non sarebbe comunque visibile.

## CdS Matisse

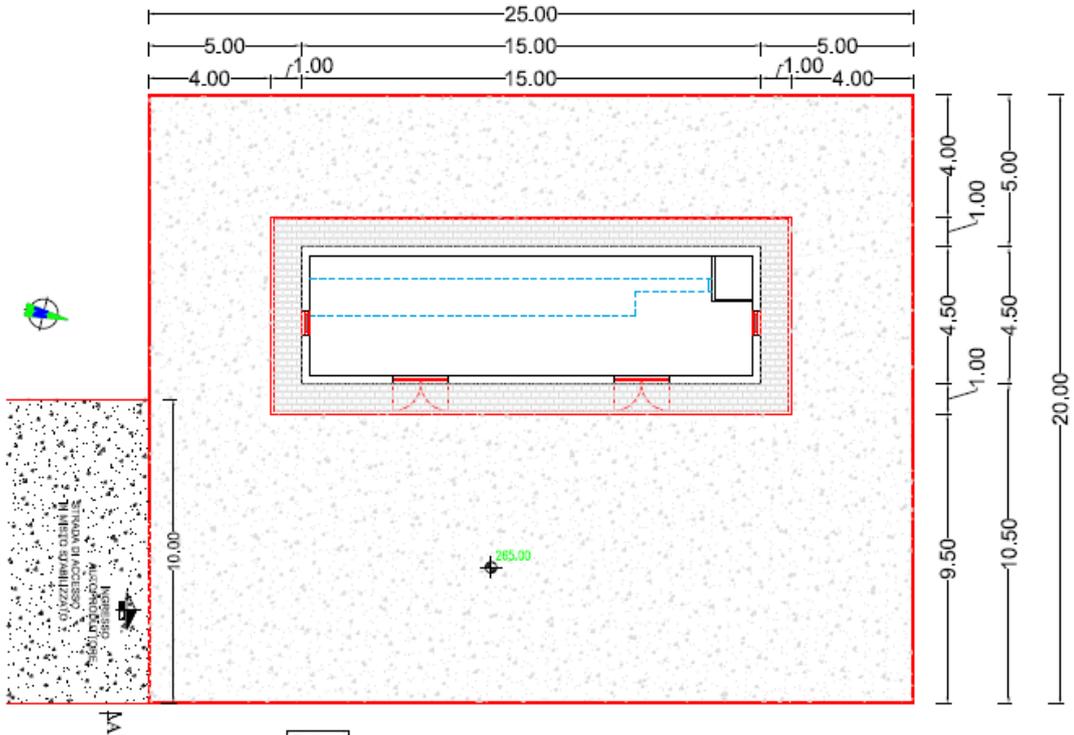
L'ampliamento della CdS Matisse prevede la costruzione (in ampliamento) di 43,7 mq di locali tecnici aventi **stessa altezza** del locale tecnico esistente (3,4 m). La tipologia edilizia sarà la medesima del locale tecnico esistente, come da immagini fotografiche sotto riportate.

Come chiaramente evidenziato nella tavola di progetto l'ampliamento avverrà nell'ambito di un'area recintata esistente, che da un punto di vista urbanistico è classificata di tipo D Industriale. Non ci sono inoltre vincoli diretti che riguardano l'area.

Così come previsto dalla DD 162/2014 (Allegato Punto 2) le Cabine di Sezionamento di Media Tensione sono escluse dall'analisi di valutazione degli impatti cumulativi.

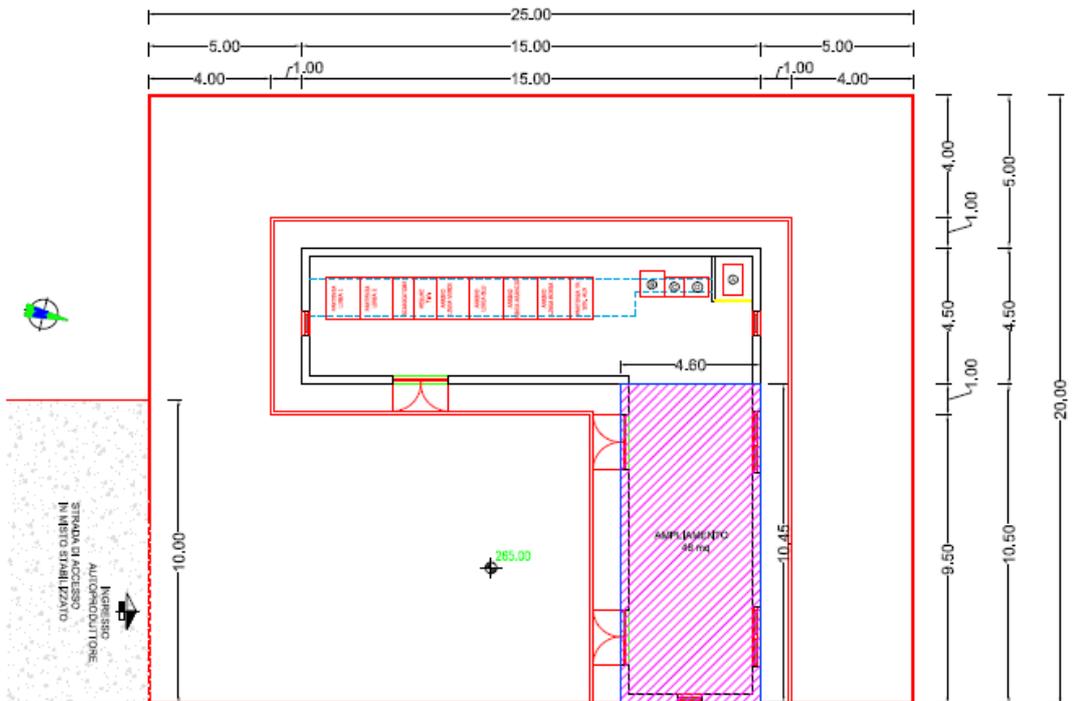
Alla luce di queste considerazioni ed in relazione alla piccola entità dell'intervento previsto si ritiene che non debba essere effettuata alcuna valutazione riguardo la compatibilità paesaggistica di detto ampliamento.

# STATO DEI LUOGHI



-  area sistemata a ghiaietto (mq. 390)
-  marciapiede in blocchetti di cemento autobloccanti posati a secco su letto di sabbia (mq. 39)

# SITUAZIONE DA REALIZZARE







Alcune riprese fotografiche della Cabina di Smistamento Matisse esistente